

La diversità biologica del pianeta ha un valore inestimabile. Ed è un presupposto fondamentale per la stessa vita umana. Lo hanno sancito gli Stati del mondo con la Convenzione sulla diversità biologica (Cbd), che in questi giorni si sta ridiscutendo in Giappone. È l'appuntamento culmine del 2010, dichiarato dalle Nazioni Unite "Anno internazionale della biodiversità".

Geo ha celebrato la ricchezza di specie del pianeta organizzando Giornate dedicate alla biodiversità in molti Paesi. Abbiamo spedito ricercatori negli ecosistemi più diversi per individuare specie animali e vegetali: nel cerrado brasiliano, nei parchi cittadini europei, in regioni selvagge, perfino nelle riserve delle tigri della Siberia orientale o tra i banchi di molluschi giganti delle Filippine (nelle pagine successive, le "spedizioni" più interessanti). Ad accompagnarli, centinaia di appassionati, grandi e piccoli.

Le Giornate sono il frutto di una cooperazione tra Geo International, il Ministero per l'Ambiente e il Ministero per la Cooperazione e lo Sviluppo economico della Repubblica Federale di Germania. Il tema è stato quello proposto dalle Nazioni Unite: *Biodiversity for development*.



Un giorno per la terra

GIORNATE DELLA BIODIVERSITÀ

Oltre **34 nazioni**, migliaia di specie avvistate, centinaia di adulti e bambini coinvolti. Una delle più grandi imprese collettive ha avuto un enorme successo e ha spiegato ai partecipanti **l'importanza** della vita sul pianeta.

HONDURAS

CATCAMAS E GUALACO
Catcamas e Gualaco sono due villaggi del dipartimento honduregno di Olancho: due buoni esempi di comunità che cercano di operare in modo ecologico nella foresta tropicale del Centro America. Ambientalisti e ricercatori hanno discusso le strategie migliori a questo scopo, per esempio per un'economia forestale rispettosa dell'ambiente. Gli esperti hanno visitato le *Fincas Las Orquidias*, in cui il floricoltore Isidro Zuniga coltiva eco-orchidee. E poi sono andati a caccia di specie. I migliori avvistamenti sono avvenuti in campo ornitologico: il motmot corona azzurra (*Momotus momota*) e gli scriccioli dal petto bianco (*Henicorhina leucosticte*).

NICARAGUA

PARQUE NACIONAL VOLCÁN MASAYA
Tra gli studenti sale la tensione: dopo una camminata attraverso la foresta alle pendici del vulcano hanno raggiunto in fretta il punto in cui Octavio Saldaña la notte precedente ha sistemato la trappola per i coyote. Nella cassa però è rimasto prigioniero "soltanto" un opossum del sud (*Didelphis marsupialis*). La giornata della biodiversità nel più grande parco nazionale del Nicaragua, con il sostegno del network ReniBio, ha portato altri successi: un pitone messicano (*Loxocemus bicolor*) e un pipistrello, un difillo senza coda (*Diphylla ecaudata*). È la prima volta che queste due specie vengono avvistate qui.



HONDURAS

NICARAGUA

BRASILE



BRASILE

CERRADO

Invece di andare a esplorare la foresta pluviale dell'Amazzonia, i brasiliani si sono interessati al *cerrado*, il brullo altipiano al centro del Paese. Qui si estende il più grande fronte agricolo della Terra: soia, canna da zucchero, miglio, mais e riso sono coltivati industrialmente strappandoli a una savana riarsa e arata con grande impiego di fertilizzanti e carburante. «Distruggono un biotopo ricco di specie», dice Jussara Goyano, caporedattrice di Geo Brasile. «Eppure in pochi lo sanno». Così ha cercato di cambiare qualcosa percorrendo la via dei sensi: presso Padre Bernardo, a un'ottantina di chilometri a nord di Brasilia, le donne di un presidio dell'Autorità per la riforma agraria hanno messo in tavola delizie ottenute da piante della regione: *pequi* (*Caryocar brasiliense*), *macaúba* (*Acrocomia aculeata*) e *babaçu* (*Attalea speciosa*). Anche altrove si sono organizzate grandi manifestazioni: 15 zoo e parchi hanno invitato gli scolari a partecipare a gare sul mondo delle specie brasiliane. Nella città di Manaus gli esperti hanno condotto 300 scolari, molti provenienti dalle *favelas*, nel giardino botanico. Un'esperienza unica per bambini che non escono quasi mai dal loro quartiere.

GERMANIA

REGIONE DI FRIBURGO CON I MONTI KAISERSTUHL, FELDBERG, LE ISOLE FLUVIALI DEL RENO E MOOSWALD

In Germania la Giornata della biodiversità di Geo è diventata un evento nazionale al quale nel 2010 hanno partecipato 30mila persone. Una delle manifestazioni è organizzata ogni anno dalla redazione. Questa volta al margine sud-occidentale della Germania, in collaborazione con la Stazione ecologica di Friburgo, con lo slogan: "Il valore



della Natura. Perché la diversità conviene". La ricerca di specie è stata organizzata sul massiccio del Kaiserstuhl, sul monte Feldberg, nelle isolette fluviali del corso del Reno e nel bosco misto di Friburgo. 120 ricercatori hanno individuato più di 2mila specie, tra cui il vespertilio di Natterer (*Myotis nattereri*), un pipistrello rarissimo in Germania, l'ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*), un anfibio in grave pericolo di estinzione o il ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*). Ma il ritrovamento più straordinario è stato un insetto che in Germania era stato avvistato l'ultima volta 43 anni fa: la cicala dei manzi (*Cixidia pilatos*) non è così stata tolta alla biodiversità dell'Europa Centrale.

AUSTRIA

ALTI TAURI, GESÄUSE, ALPI CALCAREE, ISOLE FLUVIALI DEL DANUBIO, THAYATAL, LAGO DI NEUSIEDL-SEEWINKEL Se si dovesse eleggere un campione mondiale delle Giornate della biodiversità, probabilmente il titolo andrebbe all'Austria. In tutti e sei i parchi nazionali del Paese, infatti, il 29 maggio è partita una "caccia alle specie": la più imponente attività di ricerca sul campo in Europa. 200 scienziati, tra cui studiosi di licheni, ornitologi, esperti di ragni, cicale, cimici e farfalle hanno registrato 3mila specie. E 2mila visitatori hanno invaso montagne, valli, prati, boschi. La natura austriaca ha offerto momenti speciali: un'aquila reale (*Aquila chrysaetos*) che compiva ampi cerchi sopra gli escursionisti negli Alti Tauri. Sempre lì, il ritrovamento di un fungo molto raro, il *Kuehneromyces lignicola*. Le fotografie che è stato possibile



scattare grazie alle trappole nel parco della Alpi Calcareae hanno immortalato il felino selvatico più grande d'Europa: la lince (*Lynx lynx*). Sul fiume Thaya si è levata in volo una cicogna nera (*Ciconia nigra*) e i ricercatori hanno trovato tutte e quattro le specie austriache di colubridi. Sul Lago di Neusiedl la Giornata è stata dedicata alle rarità botaniche come il crescione (*Lepidium cartilagineum*) e le orchidee di palude (*Orchis palustris*). Ma anche gli uccelli attirano molti amici della natura: i birdwatcher che ogni anno visitano il parco del lago di Neusiedl-Seewinkel occupano un milione di posti letto.

TURCHIA

REGIONE DI ISTANBUL (BOSCO PRESSO IL LAGO ARTIFICIALE DI ÖMERLI) «Un *Cytinus hypocistis*!». Il professor Adnan Erdağ apre un varco tra i cespugli per mostrare una pianta con germogli carnosì e luccicanti squame arancioni: ecco lo "strangolatore di cisto", una pianta parassita che si attacca alle radici di cisto (*Cistus salvifolius*, *C. creticus*) e ricava da lì tutte le sostanze nutritive di cui ha bisogno. Il professore si trova nel bosco di Ömerli, a 55 chilometri dal centro di Istanbul, in una zona minacciata dall'allargarsi della città. E dire che è un luogo protetto, perché il vicino lago artificiale fornisce circa il 40 per cento della riserva idrica di Istanbul. Invece proprio qui è stato

costruito il circuito automobilistico di Formula 1, e in alcuni punti si incontrano ancora abiti da lavoro distrutti e pezzi di plastica. La metropoli, con i suoi 12 milioni di abitanti, si allarga a spese della natura. L'edizione turca di Geo voleva attirare l'attenzione proprio su questo, e mostrare come la composizione delle specie cambia a causa dell'influsso umano: in uno spazio di 4 km², infatti, sono state catalogate 240 specie eppure sono sfuggite all'appello molte altre che pure un tempo vivevano in questo habitat.



RUSSIA

AREA NATURALE PROTETTA KEDROVAJA PAD

«Un serpente, un serpente!». Il grido fa spaventare gli studenti che stanno acquattati nell'erba in cerca di insetti. Ma la rassicurazione arriva altrettanto veloce: «Tranquilli, ragazzi, è solo moderatamente velenoso!». Nadešda Christofova, professoressa di biologia all'università di Vladivostok, ha distolto solo un istante lo sguardo dal ranuncolo che aveva in mano e ha riconosciuto subito il rettile: è una vipera (*Ancistrodon blomhoffi*). Quel giorno la Christofova ha identificato altre tre specie di serpenti nella riserva naturale di Kedrovaja Pad. Lì dove Geo Russia e il Wwf hanno organizzato alcune escursioni, nell'estremo oriente della Russia, in una regione che dista nove ore di volo più due di macchina da Mosca. Kedrovaja Pad è una striscia di foresta lunga 60 chilometri fra il mar del Giappone e il confine con la Cina, in cui si trova un gioiello biologico: gli ultimi 37 leopardi dell'Amur (*Panthera pardus orientalis*) al mondo. Gli studenti e i giornalisti locali però non riusciranno ad avvistare i felini. Tuttavia sono rimasti ugualmente colpiti dalle immagini dei leopardi riprese grazie alle cineprese automatiche del Wwf. Questi felini minacciati di estinzione non mancano di affascinare gli uomini, a maggior ragione nella Giornata per la biodiversità. Per l'apertura della "caccia alle specie", gli scolari di un villaggio vicino hanno messo in scena uno spettacolo teatrale su questi predatori che non amano farsi vedere. E una pasticceria ha creato una torta apposta per la Giornata, chiamandola *la terra dei leopardi*.



VIETNAM

PARCO NAZIONALE DI PHONG NHA-KE BANG

Il Wwf ha elencato 200 hotspot per le specie. Uno è il Parco Nazionale di Phong Nha-Ke Bang nel Vietnam centrale, in cui vivono 113 specie di rettili e 388 di uccelli. Per avere un assaggio di questa ricchezza sono arrivati 100 scolari che utilizzando retini hanno catturato scorpioni d'acqua (*Nepa cinerea*) e piccole libellule. Alla fine hanno realizzato alcuni disegni: gibboni (*Nomascus leucogenys suki*) e macachi orsini (*Macaca arctoides*) che hanno avuto modo di osservare in un centro di ricovero.



FINLANDIA HELSINKI (PARCO TÖÖLÖNLAHTI)

«La ricchezza ittica è enorme», dice Seppo Knuutila sollevando un lucioperca da 2 chili mentre scivola verso riva in piedi sulla barca. In mezzo al canneto, una troupe televisiva filma un secondo ricercatore in stivaloni arancioni che salta dalla prua e tira la barca a terra. Gli uomini fanno l'inventario: «Un lucioperca, un breme (*Abramis brama*), un persico (*Perca fluviatilis*)», elencano, liberando un pesce dopo l'altro. È solo una delle tante scene che si sono svolte nel parco Töölönlahti di Helsinki. Individuare varietà di specie e sottolinearne l'utilità, ecco l'obiettivo che si è prefisso la redazione finlandese di *Geo*.



FRANCIA

PARC NATIONAL DU MERCANTOUR Tiene gli occhi rivolti al cielo e le mani dietro le orecchie: «Avete sentito il tsiup-tsiup? Un lui piccolo, *Phylloscopus collybita*», bisbiglia Daniel Demontoux, impiegato del Parco di Mercantour. Orecchie tese e occhi chiusi, allora. Ma non c'è niente da fare. Troppi cinguettii ovunque. Come si può sperare di isolare un tsiup? L'inverno si accinge a lasciare solo ora le valli delle Alpi Marittime, eppure con un colpo d'ala di uno degli avvoltoi che planano qui si possono raggiungere le spiagge del Mediterraneo. Di lì arrivano ogni anno più di 600mila turisti fin quassù, al confine italo-francese. Oggi sono arrivati 200 visitatori, per esplorare la varietà di specie del parco al fianco di 18 esperti. Alcuni gattonano a quattro zampe, tra loro Jean-Louis Besson: «Bon, nell'ultima ora siamo avanzati soltanto di cinquanta metri. Però guardate: abbiamo già registrato dodici specie!».



KENIA NAIROBI, MONTE SUSWA, LAGO DI NAIVASHA

Per la "Giornata Internazionale della diversità biologica" le Nazioni Unite hanno tenuto una cerimonia a Nairobi, la capitale del Kenia, alla presenza tra gli altri di Ahmed Djoghlaif, Segretario esecutivo della Convenzione per la Diversità Biologica. A margine del programma ufficiale si è svolta una fiera di nuove idee su come trarre profitto dalla biodiversità: con la seta, la lana o i prodotti ricavati dal bambù e con l'ecoturismo. Nel quartiere povero di Huruma, ospiti internazionali hanno appreso come gli abitanti vivano grazie alla foresta: ricavandone acqua, terreno per floricoltura, miele e altri alimenti, piante medicinali e semi per un vivaio. Anche i Masai vivono con la natura, e di questo argomento si è occupata una manifestazione presso il monte Suswa. Per una terza manifestazione, 400 persone si sono riunite sul lago Naivasha. Lì alcuni studenti hanno illustrato un viaggio immaginario attraverso la fauna africana, dagli ippopotami (*Hippopotamus amphibius*) allo zooplancton.



REP. CECA

PRAGA (PROKOPSKÉ ÚDOLÍ) A Praga la natura selvaggia comincia subito dietro le ultime file di caseggiati della periferia sud-occidentale. Sta riconquistando quel che gli uomini le hanno sottratto negli ultimi due secoli: con cinque cave di calcare e una linea ferroviaria a scarto ridotto, nel mezzo del cuore pietroso della valle Prokopské údolí. Oggi la gola è tornata a coprirsi di vegetazione ed è in gran parte una riserva naturale protetta, motivo per cui *Geo* ha invitato qui famiglie, classi e amici della natura. La valle è stata esplorata da cinque gruppi, che hanno scoperto erbe tipiche come la stipa pennata o la festuca rupicola. Nella Prokopské údolí vivono 60 delle 136 specie di uccelli di Praga; tra gli altri si sono fatti sentire anche il lui piccolo (*Phylloscopus collybita*) e il codiroso (*Phoenicurus phoenicurus*). Dell'arvicola rossastra (*Clethrionomys glareolus*) hanno trovato solo gli escrementi.

INDIA

SIKKIM (PARCO NAZIONALE DI KHANGCHENDZONGA, GANGTOK)

Nell'aria umida di montagna un'aquila dei serpenti crestata (*Spilornis cheela*) compie un volo di ricognizione. Sono giri di routine, ma una coppia aggressiva di ben più piccoli dronghi (*Dicrurus macrocercus*) infastidisce il rapace. Pema Gyaltzen del *Khangchendzonga Conservation Committee* si è accorto della scena. Fa parte di un gruppo di partecipanti alla Giornata nel Parco Nazionale di Khangchendzonga, alle falde del massiccio dell'Himalaya, tra cui si trovano anche gli esperti di sistematica Lepcha Sonam e Pradip Krishen, famosissimo a Delhi per il suo bestseller sugli alberi della capitale indiana. Nell'aria vola un fuoco incrociato di nomi scientifici di specie di bambù: *Arundinaria hookeria*, *Dendrocalamus hamiltoni*, *D. hookeri*, *D. sikkimensis*... «Guardi questo», dice Gyaltzen, staccando una foglia da un cespuglio. «*Edgeworthia gardineri*: la si utilizzava per ricavare la carta su cui vengono stampati i testi sacri buddisti». Si fermano in un punto panoramico con vista sul lago sacro Khechopalri. Lo specchio d'acqua è circondato da una fitta boscaglia, e uno dei partecipanti è incantato da tanta natura. Errore! Krishen fa notare una striscia di aghifoglie che interrompe la cerchia di latifoglie. «Quei cipressi non sono una specie autoctona, sono *Cryptomeria japonica*!», scuote la testa. Sono molte le cose nel parco che potrebbero andare meglio. Ma gli inizi lasciano ben sperare: si sta investendo sull'ecoturismo, la popolazione locale trae guadagno dall'affitto di stanze private in cui pernottare. Due giorni dopo, i 90 partecipanti di un workshop a Gangtok, la capitale del Sikkim, la pensano allo stesso modo. Avanti così!



SUDAFRICA

KWAZULU-NATAL (UMGENI VALLEY)

L'associazione Wessa ha spiegato a 31 insegnanti come avvicinare i giovani alla varietà biologica. Dopodiché è toccato ai ragazzi. Quelli della scuola elementare Hawkstone hanno scoperto in poche ore 147 specie. Alla Giornata ufficiale della biodiversità hanno partecipato anche 500 abitanti del villaggio. Uno degli educatori ha spiegato il concetto di biodiversità in lingua zulu: «*Impilo enhlobo nhlobo*» (diversi tipi di vita). Tradotta così, la cosa è diventata subito più chiara.

